
Delibera n 7 del 11.07.2008

Oggetto: **Integrazione e completamento delle forme di gestione associata tra i Comuni in materia di minori.**

Stabilizzazione della gestione associata delle funzioni relative all'affidamento familiare e nello specifico del Centro per l'Affido e la solidarietà familiare unitario sul territorio dell'AULSS 12 veneziana così come richiesto dalla Regione Veneto (D.G.R. 1855 del 13.06.2006).

LA CONFERENZA DEI SINDACI

Premesso che l'art.13 del decreto legislativo n.267/2000 conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;

Richiamate le leggi statali e regionali che costituiscono i presupposti giuridici e i principi ispiratori degli interventi propri dei Servizi sociali per l'Infanzia e l'Adolescenza:

- gli artt. 22 e 23 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 il quale conferisce al Comune la competenza negli interventi a favore di minorenni in situazione di rischio sociale;
- la legge 4 maggio 1983, n. 184 (come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n.149) che prevede all'art. 1 comma 1 il diritto del minore alla propria famiglia, all'art. 2 il diritto alla sua tutela attraverso l'affidamento familiare o l'inserimento presso una comunità di accoglienza, qualora la famiglia crei pregiudizio evolutivo, all'art. 4 che sia il servizio sociale il responsabile del programma di assistenza e di vigilanza durante l'affidamento familiare con l'obbligo di tener informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni;
- la legge 6 marzo 1998, n. 40 (come modificata dalla legge 25 luglio 1998, n. 286) che nello specifico attribuisce all'Ente Locale la tutela e protezione dei minori stranieri non accompagnati trovati nel proprio ambito territoriale, equiparandoli di diritto ai cittadini italiani;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e il successivo Decreto del Presidente della Repubblica del 3.5.2001 n. 158 "*Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il biennio 2001-2003*" che ne definisce gli indirizzi strategici e generali;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1855 del 13.06.2006 attraverso la quale la Regione esprime la volontà di sostenere la famiglia e la genitorialità sociale prevedendo nello specifico che il "Progetto regionale per la realizzazione, il sostegno e il potenziamento dei centri per l'affidamento familiare" sia attuato attraverso il finanziamento e la realizzazione di 21 progetti territoriali (uno per ogni ambito A. Ulss) approvati a seguito di apposito bando predisposto con Decreto del Dirigente regionale;

- il Decreto del Dirigente regionale n. 194 del 3 agosto 2006 avente per oggetto "Approvazione del bando per finanziamento dei progetti territoriali e dei criteri per la presentazione dei progetti" di cui alla Dgr n. 1855 del 13.06.2006, allegato A punto n. 2 – progetto "Sostegno alla genitorialità sociale: interventi per lo sviluppo dell'affidamento familiare";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2430 del 31.07.2007 che a partire dal 2008 prevede per la triennalità che segue premiare quei comuni che decidono di muoversi verso una gestione associata in materia di protezione cura dei minori che vivono particolari necessità di tutela, rinforzata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 675 del 18.03.2008 laddove si evidenzia la riduzione del 30% dei contributi per quegli enti che non hanno proceduto in tal senso

Visto che:

- con delibera di Conferenza dei Sindaci n.1 del 28.03.2006 si promuoveva un accordo di cooperazione a carattere sperimentale tra i Comuni di Cavallino – Treporti, Quarto D'Altino, Marcon e Venezia su diverse aree di intervento che, nello specifico per l'area minori prevedeva: " la partecipazione alle unità operative del Comune di Venezia per il supporto tecnico-progettuale agli operatori sociali nel momento in cui progettano una separazione del minore dal nucleo familiare; l'offerta di consulenza sugli atti in uscita verso il Tribunale dei Minori, il Tribunale Ordinario, la Procura della repubblica presso il Tribunale dei Minori e, ove richiesto, sulla formulazione di progetti di presa in carico quale strumento di informazione orientamento anche in riferimento alle Linee Guida Regionali in materia; possibilità di accesso alla Banca risorse delle Comunità di accoglienza; consulenza sulle prese in carico sia dei minori stranieri residenti che per quelli non accompagnati".
- con delibera di Conferenza dei Sindaci n. 6 del 28 settembre 2006 si accoglieva quanto previsto dalla DGR n.1855 del 13.06.2006 relativamente allo sviluppo dell'affidamento e della solidarietà familiare, approvando il Progetto del Centro Unico territoriale per l'affido e la solidarietà familiare al fine di ottenere il finanziamento regionale
- con delibera di Conferenza dei Sindaci n.8 del 18.06.2007 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Zona socio-sanitario in riferimento alla DGR n.3702 del 28.11.2006, dove si programmano le attività territoriali in materia di Infanzia e Adolescenza
- con delibera di Conferenza dei Sindaci n.13 del 12.12.2007 si approvavano Forme associate di gestione della spesa in materia di infanzia e adolescenza
- con delibera di Conferenza dei Sindaci n. 1 del 23.01.08 è stato approvato il Piano Locale Infanzia, Adolescenza, Famiglia che prevede anche gli interventi nell'ambito dell'affido familiare

Considerato che:

- la deliberazione di Giunta regionale n.675 del 18.03.2008 che riconosce la funzione di raccordo del Centro per l'affido e la solidarietà familiare unitario nel territorio ULSS affidando a tali Centri il compito di verificare e raccogliere le schede anagrafiche semestrali in base alle quali verranno calcolati i contributi;
- l'esperienza realizzata dai quattro Comuni tra aprile 2007 e giugno 2008 in seguito al finanziamento regionale ottenuto per l'avvio sperimentale di un Centro Unico per l'Affido e la Solidarietà familiare si è rivelata non solo positiva sul piano dell'appropriatezza tecnica, ma anche foriera di possibili sviluppi a livello di collaborazione tra enti pubblici e associazioni del privato sociale andando così a implementare quanto previsto dalla legge 328/2000 rispetto alla sussidiarietà orizzontale tra i diversi soggetti che si occupano di minori nel nostro territorio
- che i comuni di Cavallino–Treporti, Quarto D'Altino, Marcon e Venezia convengono, sull'opportunità di meglio precisare la gestione associata già deliberata nel 2007 stabilizzando le forme organizzative del Centro unico per l'Affido e la Solidarietà familiare che vedono il concorso finanziario dei quattro comuni, la funzione capofila del Comune di Venezia e la collaborazione delle associazioni del territorio ;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Approvare la stabilizzazione del Centro per l’Affido e la Solidarietà familiare unitario per i quattro Comuni avviato con Progetto Regionale “Per lo sviluppo dell’affidamento familiare” relativo al territorio dell’Ulss 12 Veneziana ai senso della DGR 1855 del 13.06.2006 e del Ddr n. 194 del 03.08.2006
2. Favorire la partecipazione dei servizi sociali dei comuni ai tavoli per la costruzione e gestione di Livelli essenziali di servizio nelle materie relative alle funzioni associate e in primis sui temi dell’affido familiare
3. Incaricare i comuni di impiegare i fondi messi a Bilancio 2008 per l’affidamento familiare e il connesso finanziamento PIAF chiesto alla Regione per avviare la prima fase della stabilizzazione prevista nel periodo settembre-dicembre 2008
4. Incaricare i comuni di trasferire i fondi previsti per l’affidamento familiare, eccettuati i contributi alle famiglie affidatarie, al bilancio del comune capofila che viene identificato con il Comune di Venezia, Direzione Politiche sociali, Partecipative e dell’accoglienza, Servizio Politiche cittadine per l’infanzia e l’adolescenza a partire dal bilancio di previsione 2009
5. Dare mandato alle Direzioni competenti di ciascun ente di definire, attraverso gli atti conseguenti, le modalità tecniche e amministrative più congruenti per realizzare detta gestione associata e le connesse necessità finanziarie.

per il Presidente della Conferenza dei Sindaci
Assessore Sandro Simionato

Il Segretario verbalizzante
Dr.ssa Nicoletta Codato